

I presepi della storia e dell'arte

A Genova e nel Genovesato: visite, cultura, tradizione

Genova, insieme a Napoli, tra il '600 e l'800 si afferma come uno dei centri più attivi nella produzione di figure da presepe. Numerose sono le botteghe di intagliatori in città, la più prestigiosa è quella di Anton Maria Maragliano. Gli intagliatori genovesi dell'epoca si specializzano su due tipologie di figure: le statuette scolpite a tutto tondo in legno e interamente dipinte e i manichini lignei parzialmente decorati e rivestiti con abiti in tessuto.

Le testimonianze di questo secondo tipo sono ancora oggi molto numerose, esposte nei più prestigiosi musei in città e nell'entroterra oppure nelle parrocchie o in appositi spazi adiacenti le chiese. Ogni figura è vestita in modo adeguato al personaggio: ad esempio, le vesti di Maria e di Giuseppe ripetono modelli tradizionali con veste bianca o rossa di foggia seicentesca spagnola per lei e un abito talare violaceo per lui, mentre i pastori e i popolani rispecchiano le varietà dell'abbigliamento delle classi meno abbienti. Tutti gli abiti, accuratamente realizzati da sarti e ricamatori, riportano una grande varietà di fogge e di tessuti, sono rifiniti da nastri, galloni e bottoncini, denotando una attenta osservazione alla realtà quotidiana e al dettaglio. Alcune figure hanno addirittura piccole deliziose collane al collo ed orecchini di filigrana alle orecchie.

I presepi di rilevanza artistica nel Genovesato sono moltissimi. Ne indichiamo di seguito alcuni in centro città, a ponente, a levante e sulle alture. E fuori città. Vi invitiamo poi a leggere l'articolo "Natale nel Genovesato" per maggiori dettagli sulle visite guidate ai presepi e alle attrazioni turistiche proposte dai comuni dell'entroterra.

Le collezioni civiche del Comune di Genova propongono centinaia di figure da presepe provenienti dalle raccolte storiche più importanti in città. In mostra a Palazzo Rosso in Via Garibaldi a Genova la splendida collezione Brignole-Sale, il Museo Giannettino Luxoro a Nervi invece espone una ricca e completa raccolta della produzione genovese dall'600 all'800. Il presepe più noto in città, anche per l'allestimento permanente nelle grotte del Santuario di Nostra Signora Assunta di Carbonara, è quello della Madonnetta: in una scenografia ispirata alla Genova settecentesca, al suo contado e all'Oriente, sono esposte figure interamente scolpite, policromate che indossano splendidi costumi d'epoca. Nel ponente cittadino, si segnala infine il presepe del Santuario di Nostra Signora delle Grazie a Voltri che comprende figure settecentesche a manichino di scuola genovese e figure di produzione napoletana con teste e arti di legno su manichini in filo di ferro.

Nell'entroterra del Genovesato, il Museo Civico Andrea Tubino di Masone, oltre a numerosi manichini abbigliati napoletani e genovesi, espone tra i pezzi più interessanti un raro gruppo in terracotta policroma risalente a fine '700/inizio '800. Mentre la Chiesa di San Desiderio di Bavari mette in mostra circa 120 pezzi di diversa manifattura e provenienza sullo sfondo di un particolare allestimento attento alla tradizione ma al contempo tipicamente ligure. Di stampo interamente ligure anche il presepe della Chiesa di San Martino a Polanesi di Recco, la cui origine risale alla fine dell'800 con l'esposizione in chiesa di un primo piccolo presepe acquistato anni prima e poi integrato negli anni da acquisti sul mercato antiquario genovese.

Da non dimenticare infine i presepi viventi proposti in queste settimane natalizie dalle parrocchie e dai quartieri cittadini: apre la rassegna 'Natale occidentale, il Carmine è un presepe' sabato 8 dicembre dalle 18.00 alle 20.00 nel quartiere del Carmine a Genova.

Scaricate il programma con l'elenco completo sul sito del Comune www.comune.genova.it e www.genovaurbanlab.it